

seguito da un certo numero di prigionieri turchi a cavallo sopra cammelli. Il cardinale appose alla porta di S. Pietro alcuni pezzi della catena del porto di Satalia, trofei che oggi hanno trovato posto sulla porta che mette all'Archivio della Basilica.¹

Sulla fine di aprile del 1473 fece vela con 10 galere alla volta d'Oriente il nuovo legato Lorenzo Zane, arcivescovo di Spalato, nativo di Venezia;² ma là non riuscì a far nulla, perchè la disfatta toccata ad Usunhassan presso Terdschan (26 luglio 1473) diede alle cose una piega decisamente favorevole ai Turchi. A ciò si aggiunse che l'ammiraglio veneziano Mocenigo non voleva aver che fare col legato pontificio per non esser da lui disturbato nei suoi disegni su Cipro.³

Illusoria parimenti si appalesò la speranza di guadagnare un nuovo campione contro l'Islam e di procurare l'unione della chiesa russa con la romana per mezzo del matrimonio della principessa Zoe, nepote dell'ultimo imperatore bizantino, ch'era stata educata in Roma nella fede cattolica, col granduca russo Iwan III. Il 25 maggio del 1472 Sisto IV ricevette gli ambasciatori russi in un concistoro privato. Essi recavano una lettera aperta scritta su pergamena, alla quale era appeso un sigillo d'oro. La lettera scritta in lingua rutena diceva, che Iwan, principe della bianca Russia, presentava i suoi omaggi al pontefice, pregandolo di prestar fede ai suoi ambasciatori. Questi portavano in regalo al papa un prezioso mantello di zibellino e 70 pellicce parimenti di zibellino. Siccome trattavasi di un matrimonio misto, la Santa Sede, malgrado il suo larghissimo spirito di conciliazione nella forma, insistette sulle consuete clausole in favore della fede cattolica. Se non furono prese tutte le precauzioni, ciò fu perchè, non abbastanza informati intorno allo stato delle cose, anzi ingannati probabilmente da promesse illusorie, si nutrivano le più vaste speranze.⁴ Per il 1° giugno, il giorno dopo la partenza da Ostia della flotta contro i Turchi, era stato fissato il matrimonio solenne di Zoe, per mo-

¹ GUGLIELMOTTI 372 ss. F. JULIEN, *Pape et Sultans*, Paris 1879, 110 s. MANFREDI 86 s.

² Questa data, circa la quale non ci dà alcuno schiarimento nemmeno il GUGLIELMOTTI (396), accuratissimo ricercatore di queste cose, fu da me attinta da una * lettera dell'ambasciatore milanese Sacramorus dat. Rom. 1473 April. 25: «S. Sta questa matina ha benedite et date le bandiere al arcivescovo de Spalato che va legato in Levante cum le X gallee che se armano in Ancona, cosa che a jachuno etiam a li più cardinali pare mala spesa et denaro gettato, ma per più rispetti dio perdoni a chi l'ha persuaso». Se L. Zane tornerà vincente avrà il cappello rosso. Archivio di Stato in Milano.

³ GUGLIELMOTTI 396 ss. e SISMONDI X, 420. V. anche FISCATI, *L'armata Teut.* 57 e WEIL, *Geach. der. Kalifen* V, 340. La congettura messa avanti dal MANFREDI (93) circa le intenzioni di Zane non è provata.

⁴ PERLING, *La Russie* I, 149 s. ARNDT in *Stimmen aus Maria-Laach* II (1886), 6 s.